

Un intervento di Gino Palumbo

Uno sforzo comune tra mondo politico e mondo sportivo

Il testo del saluto del direttore della « Gazzetta dello Sport » al Convegno organizzato a Milano dal Comitato cittadino del PCI

Al Convegno allo sport organizzato a Milano dal Comitato cittadino milanese del PCI ha parlato, tra gli altri, il direttore della « Gazzetta dello Sport » GINO PALUMBO. Riteniamo che non si tratterà di un saluto formale: la Gazzetta ha sempre seguito con interesse ogni segno di rinnovamento nell'ambito della vita sportiva. La data di nascita della Gazzetta coincide con la prima Olimpiade dell'era moderna. Ciò significa che il quotidiano milanese ha accompagnato, giorno per giorno, lo sviluppo dello sport nel nostro paese, non limitandosi a riportare gli avvenimenti, ma spesso provocandoli, trasformandosi cioè in elemento di stimolo e di propaganda: non parlo solo di gare ciclistiche, dalla Sanremo al Lombardia, al Giro, ma anche ad un'infinità di leve popolari, la Scartoria nei nuclei, i tornei bergheschi nel tennis, le leve di marcia e di atletica, che in fondo — in epoche in cui mancavano le organizzazioni — organizzavano e proponevano ciò che ancor oggi ci si propone di diffondere lo sport fra i cittadini.

« Ma il mio augurio è che voi riusciate soprattutto nell'operazione più delicata e rischiosa, emersa anche nelle relazioni introduttive e difrontata, penso ogni giorno, dall'assessore Montanari a Bologna, in una realtà non rassicurante per la società sportiva che questo cammino, anche nei quartieri, lo si vuole percorrere insieme: che l'esperienza che ogni esperienza viene da mondo sportivo sarà messa a profitto; che non si lavorerà per togliere allo sport ciò che esso produce da solo per finanziarsi, ma anzi « aggruppando » per sviluppare l'attività di selezione e di base.

« E' anche per questo, per le sue origini, per le sue tradizioni, per gli obiettivi sempre perseguiti, che la Gazzetta guarda con interesse e disprezzo con curiosità, all'approccio allo sport di un partito quale il Partito Comunista, per la sua importanza per il ruolo che svolge, per i programmi che espone, per la massa che rappresenta.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

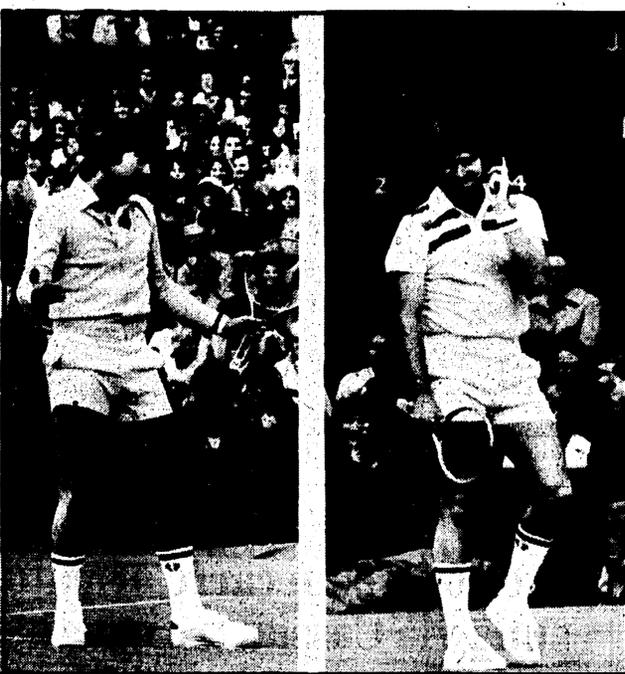
« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.



Connors e Ramirez passano il turno

LONDRA — Facile esordio per Jimmy Connors e Chris Evert, le due « stelle » USA, al torneo di Wimbledon. Connors, nonostante l'infortunio al pollice della mano destra (lo statunitense è comunque mancino) e la destra la impiega esclusivamente per il rovescio a due mani), ha avuto ragione del britannico Lewis per 6-3, 6-2, 6-4, mentre la Evert ha superato la Cecchiello per 6-0, 6-3. Con il nome buono, in campo femminile, è partita anche Marina Navratilova battendo la britannica Cole per 6-3, 6-0. L'ingresso in campo di Connors è stato accolto con segni di disapprovazione del pubblico inglese che non ha apprezzato l'atteggiamento del giocatore statunitense che l'altro ieri non si è presentato alla cerimonia della consegna delle medaglie commemorative. Connors ha fornito diverse versioni sull'accaduto e la madre del campione ha detto che parte della colpa è stata anche sua. Prosecuzione senza problemi per il messicano Raul Ramirez, nell'incontro contro lo statunitense Fleming, interrotto l'altra sera per l'oscurità sul 6-4, 3-6, 2-2. Ramirez si è aggiudicato per 6-3 il terzo set imponendosi poi per 6-2 nel quarto. Le sconfitte di maggior rilievo della seconda giornata sono state quelle dello statunitense Harold Solomon, testa di serie numero 16, contro il connazionale Docherty e dell'australiano Colin Dibley ad opera del sudafricano Bertram. Tra le donne è scesa in campo anche l'italiana Sabina Simmonds che comunque non ha potuto contro la forte olandese Betty Stove. Nella foto: due curiosi atteggiamenti di Lewis e Connors al termine del loro incontro.

La Coppa Italia potrebbe chiarire stasera gli ultimi dubbi

Milan e Inter ormai tranquille ma Bologna e Vicenza... sperano

I rossoneri a S. Siro ricevono la Spal, mentre i nerazzurri saranno di scena a Lecce - Per il Napoli trasferta riscatto a Bologna - La Juventus affronta il neo promosso Vicenza

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

Il triangolare di atletica Italia-Inghilterra-USA vinto dagli americani

Primato europeo di Visini nei 10 Km di marcia: 41'15"5

Questo il punteggio: USA-Italia 127-94; USA-Inghilterra 135-86; Italia-Inghilterra 131-92 - In campo femminile USA-Italia 87-59 - Cinque vittorie con Visini, Orlando, Fava, la Bottiglieri e la Gargano

Dal nostro inviato

TORINO — E' finita come si pensava che finisse e cioè col successo degli americani sugli azzurri (127 a 94) e sugli inglesi (135 a 86) e con l'Onkar dei russi capitani da Vittorio Visini che si è guadagnato il Trofeo FIAT grazie al record europeo sui dieci chilometri di marcia — sugli inglesi, Vittorio bastissima, 131 a 92, che rallegra ma che, tuttavia, non deve far perdere di vista le azzurre si sono battute in campo femminile, in campo femminile, è partita anche Marina Navratilova battendo la britannica Cole per 6-3, 6-0. L'ingresso in campo di Connors è stato accolto con segni di disapprovazione del pubblico inglese che non ha apprezzato l'atteggiamento del giocatore statunitense che l'altro ieri non si è presentato alla cerimonia della consegna delle medaglie commemorative. Connors ha fornito diverse versioni sull'accaduto e la madre del campione ha detto che parte della colpa è stata anche sua. Prosecuzione senza problemi per il messicano Raul Ramirez, nell'incontro contro lo statunitense Fleming, interrotto l'altra sera per l'oscurità sul 6-4, 3-6, 2-2. Ramirez si è aggiudicato per 6-3 il terzo set imponendosi poi per 6-2 nel quarto. Le sconfitte di maggior rilievo della seconda giornata sono state quelle dello statunitense Harold Solomon, testa di serie numero 16, contro il connazionale Docherty e dell'australiano Colin Dibley ad opera del sudafricano Bertram. Tra le donne è scesa in campo anche l'italiana Sabina Simmonds che comunque non ha potuto contro la forte olandese Betty Stove. Nella foto: due curiosi atteggiamenti di Lewis e Connors al termine del loro incontro.



FRANCO FAVA ha dato un'altra dimostrazione della sua forza a Torino realizzando l'altra sera sul 10.000 metri la migliore prestazione finora ottenuta in Italia: 29'20"9

A Caverzasi la prima tappa dell'«Aude»

LIMOUX — L'italiano Arnaldo Caverzasi ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico dell'«Aude» (119 chilometri da Carcassonne a Limoux. In testa alla classifica generale resta il vincitore della prova a cronometro di ieri, il belga Ludo Peeters.

Dopo un anno di assenza

Forse la «MV Augusta» torna alle competizioni

Lo ha lasciato intendere Arturo Magni, direttore sportivo della casa di Cascina Costa, domenica scorsa ad Abbazia

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

La situazione

Oggi GIRONA A — Bologna-Napoli: 4-3 (2-1); Bari-Catania: 1-1 (0-0); Fiorentina-Venezia: 1-1 (0-0); Lazio-Spal: 1-1 (0-0); Roma-Milan: 1-1 (0-0); Juventus-Vicenza: 1-1 (0-0); Inter-Mantova: 1-1 (0-0); Fiorentina-Venezia: 1-1 (0-0); Lazio-Spal: 1-1 (0-0); Roma-Milan: 1-1 (0-0); Juventus-Vicenza: 1-1 (0-0); Inter-Mantova: 1-1 (0-0).

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

Sportflash

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è rappresentato il mondo sportivo ed il mondo politico non sono stati idilliaci. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo hanno fatto.

Advertisement for Perotti featuring various products like a car, a motorcycle, and a bicycle, with the slogan 'scegli la qualità trovi la fortuna!'.